

particolare dei Territori palestinesi, come componente essenziale del processo di pace;

a costruire a tal fine un tavolo permanente per la cooperazione e il dialogo con Israele e i Territori palestinesi mediante il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti locali nonché del mondo imprenditoriale e delle associazioni e Organizzazioni non governative a partire da quelle già impegnate nella zona.

(1-00037) « Violante, Castagnetti, Boato, Intini, Rizzo, Pecoraro Scania, Brugger, Sereni, Mattarella, Spini, Montecchi, Cima ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

a) la notizia apparsa sul quotidiano nazionale *Il Messaggero* in data 21 novembre 2001 e sul quotidiano *La Repubblica* del 22 novembre 2001 secondo cui vi sarebbero state delle irregolarità nell'assunzione dei magistrati presso l'Office de la Lutte Antifraude (O.L.A.F.) di Bruxelles;

b) il denunciato ritrovamento di un carteggio riservato intercorso tra il Ministro della giustizia *pro tempore* Piero Fassino ed altri soggetti mirante a favorire l'assunzione dei magistrati Alberto Perduca, Nicola Piacente e Mario Vaudano perché vicini alle posizioni politiche del Ministro medesimo;

c) la mancata realizzazione di una graduatoria di merito tra i magistrati dichiarati idonei al concorso per l'O.L.A.F. al solo fine di poter arbitrariamente gestire l'assunzione di chi tra essi fosse ritenuto politicamente più affidabile;

d) il Consiglio superiore della magistratura (seconda commissione e sede plenaria) hanno deciso di confermare la « messa fuori ruolo » dei magistrati Alberto Perduca, Nicola Piacente e Mario Vaudano pur a fronte del ritrovamento dei documenti predetti;

e) il Consiglio superiore della magistratura avrebbe deliberato decidendo di non dar luogo all'audizione di un magistrato idoneo pretermesso nell'assunzione che pure aveva chiesto di essere ascoltato ed al fine di illustrare personalmente ogni circostanza utile all'approfondimento dei fatti oggetto della decisione dell'organo di autogoverno;

f) il dottor Mario Vaudano avrebbe dichiarato in atti pubblici di essere primo nella graduatoria degli idonei per l'O.L.A.F. ben sapendo che una graduatoria formale degli idonei non era stata realizzata;

g) lo stesso consigliere Mario Vaudano, dichiarato idoneo ed assumibile dal Consiglio superiore della magistratura, aveva presentato, presso lo stesso organo di autogoverno della Magistratura, una dichiarazione di aspettativa causa grave esaurimento nervoso (in corso di istruzione davanti alla IV Commissione) —:

quali iniziative e quali provvedimenti intenda assumere il Governo e il Ministro interpellato per garantire che la scelta dei magistrati che dovranno rappresentare l'Italia nell'O.L.A.F. sia effettuata in modo trasparente e corretto secondo criteri di merito, di competenza e di professionalità, così come previsto dall'ordinamento giudiziario e dalle leggi vigenti.

(2-00191)

« Fragalà ».

Interrogazioni a risposta orale:

BURANI PROCACCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la trasmissione radiofonica « Beha a colori Radio Uno RAI » del 28 novembre 2001, ha affrontato il grave problema del fenomeno dei reati contro la persona, in danno di minori;

nel corso della trasmissione, (a cui l'interrogante ha partecipato direttamente) sono stati riferiti fatti assai gravi e sconcertanti sull'uso deviante ed illegittimo della pubblicità su mezzo stampa rivolta ai minori;

è stato fatto rilevare che in modo non trasparente e non distinguibile, si procede a pubblicizzare in giornalini per ragazzi, riviste rivolte ad un pubblico adulto, riportando immagini, frasi ed altri contesti inadatti alla visione e alla consultazione dei minori;

tali episodi, nell'ambito di riferimento in questione, sono tali da istituire un contesto giuridico formalmente ed inequivocabilmente illegale. È sembrato evidente che per conseguire vantaggi altrimenti non permessi e per centrare scopi certamente indebiti (ma per il momento non ancora chiari e definiti), si procede ad effettuare una pubblicità abusiva e non trasparente: con essa si veicolano messaggi vietati a bambini ed adolescenti minacciando la loro sicurezza, speculando della loro naturale ingenuità e mancanza di esperienza;

in diverse occasioni la vicenda è stata senza esito segnalata e denunciata alle autorità pubbliche competenti. La mancata di riscontri ha provocato ferme proteste da parte dei soggetti danneggiati, in particolare di mamme, genitori e di associazioni per la tutela e la salvaguardia dei diritti dei minori;

di seguito si riportano una serie di fatti che hanno avuto per argomento la questione in oggetto. Gli episodi che ver-

ranno richiamati vanno da questi ultimi giorni ai primi mesi dell'anno 2000 e riguardano la rivista *Dragon Ball GT*. Si tratta di un fumetto per ragazzi, pubblicato dalla casa editrice Edizioni Star Comics srl, nel cui interno è stata più volte riscontrata una pubblicità di altri giornali della serie *Dragon Ball*, ma destinati esclusivamente ad un pubblico di adulti —:

a) durante il mese di novembre 2001, una genitrice di Belluno ha denunciato alla Questura di competenza e alla trasmissione Beha a colori, che il figlio di 10 anni è casualmente entrato in possesso di un giornalino della serie *Dragon Ball GT* contenente pubblicità non adatta ad un pubblico di minori;

b) precedentemente la trasmissione *Le Iene* aveva denunciato che il sito *dragonballitalia.it* presentava nella *home page*, immagini di fumetti erotici animati e da cui era possibile accedere ad un sito porno;

c) il Giuri dell'Istituto di autodisciplina pubblicitaria si era pronunciato sul fumetto *Dragon Ball* di settembre 2001, disponendo che i messaggi in esso contenuti non erano conformi al codice di autodisciplina pubblicitaria, ordinando la cessazione per violenza, volgarità, indecenza e inadatta a bambini e adolescenti;

d) nel mese di novembre del 2000, il Movimento italiano genitori aveva denunciato all'Autorità garante per le comunicazioni la messa in onda in prima serata su Rai Due, del *film* in cartoni animati *Dragon Ball*, decisamente inadatto ad un pubblico di minori;

e) durante il mese di ottobre del 2000, il Comitato di controllo dell'Istituto dell'autodisciplina pubblicitaria aveva emesso un'ingiunzione sul numero di settembre 2000 di *Dragon Ball*, facendo presente, tra l'altro, che: « il messaggio pubblicitario rilevato su *Dragon Ball*, nel promuovere la vendita di un giornalino a fumetti per ragazzi, mostra l'immagine di due ragazze seminude, una delle quali afferra da dietro e stringe fra le mani i

seni procaci dell'altra. Tale rappresentazione non appare formulata con la cura particolare richiesta dal Codice per la pubblicità diretta ai minori e può in sé danneggiare psicologicamente i piccoli lettori, anche inducendoli a imitare comportamenti innaturali per la loro età e inopportuni sul piano educativo. I gesti inerenti all'attività sessuale, nel sentire comune, sono, infatti, propri degli adulti e attribuiti a una sfera di riservatezza e di intimità, mentre la pubblicità in esame indulge su stereotipi di seduzione e trasgressione che possono ingenerare nei più giovani un'attenzione verso la tematica sessuale prematura rispetto al momento in cui nella normalità si manifesta;

f) sempre durante il mese di ottobre 2000, il fondatore di Telefono Arcobaleno contro la pedofilia, Don Fortunato di Noto, sporgeva denuncia alla Procura di Torre Annunziata, contra la rivista a fumetti *Dragon Ball*;

g) anche Cittadinanza Attiva, movimento di consumatori, aveva presentato alla Procura di Roma un esposto denuncia per il contenuto « a carattere pedofilo del numero di settembre 2000 del fumetto per ragazzi *Dragon Ball*;

questi brevi esempi dimostrano che le pubblicazioni in questione, riferite della serie *Dragon Ball*, sia nella versione televisiva, sia in quella stampata, sono stati in più occasioni strumenti per rinviare in maniera scorretta, se non addirittura illegale, ad altre pubblicazioni destinate ad utenti maggiorenni e di natura palesemente pornografica;

in presenza di queste evidenti forme di comportamenti illegittimi, che violano i Codici di regolamentazione dei settori di appartenenza, contrastano con le norme in materia di tutela dei diritti dei minori e che sono devianti rispetto alla morale pubblica, non ci sarebbe da meravigliarsi se in caso di maggiori indagini venissero riscontrate anche ulteriori fat-

tispecie diretti per il momento non ancora evidenti —:

se sia al corrente dello stato delle indagini in corso sulle vicende riportate in premessa;

se non intenda concretamente verificare se vi eventuali ramificazioni di questi censurabili fenomeni all'interno del sistema delle comunicazione di massa;

quali provvedimenti intenda adottare per porre fine a questo grave stato di irregolarità e di abusi, nocivi per lo sviluppo della personalità dei ragazzi e che violano le norme sulla tutela dei diritti dei minori e degli adolescenti. (3-00540)

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale n. 725 (Prot. 113496 - ex Divisione VIII Enti Pubblici - Mipaf) del 27 novembre 2001 è stata disposta la sostituzione del commissario straordinario dell'istituto sperimentale per le patologie vegetali di Roma, ente vigilato dal Mipaf ed oggetto del riordino di cui al Decreto legislativo n. 454 del 1999;

il revocato commissario straordinario, con decennale esperienza di gestione di Enti pubblici — nominato con decreto ministeriale n. 684 (Prot. 110861 - Divisione VIII Enti Pubblici - Mipaf) del 26 febbraio 2001 — nel rispetto della legge, stava svolgendo con competenza e professionalità le funzioni attribuitegli, in un clima di generale — e documentato — apprezzamento, senza che fosse possibile muovere alcun rilievo;

lo stesso provvedimento ha disposto la nomina del nuovo commissario straordinario, individuato nella persona del dottor Cristiano Carocci;

risulta del tutto illegittima la sostituzione operata dal Ministro, anche alla luce

della recentissima giurisprudenza, ed in particolare, da ultima, l'ordinanza del TAR del Lazio dello scorso 5 dicembre 2001 con la quale è stata disposta la sospensione di un provvedimento di sostituzione commissariale, afferente ad un istituto simile a quello di cui si discorre, e che recava la firma del Ministro per le politiche agricole e forestali;

è in corso di approvazione la riforma degli istituti di sperimentazione agraria, come disposto dal richiamato decreto legislativo n. 454 del 1999, come chiaramente risulta dall'avvio della fase di concerto interministeriale finalizzata alla approvazione dello statuto e dai Regolamenti del nuovo ente unico;

la discrezionalità amministrativa, anche quella esercitata dal Ministro, trova limiti invalicabili nei principi costituzionali di buon andamento della pubblica amministrazione e di imparzialità, come ormai da decenni, pacificamente, sostengono all'unisono dottrina e giurisprudenza;

la revoca dell'incarico deve fondarsi su elementi oggettivi, strettamente connessi alle esigenze di funzionalità dell'Ente. Viceversa si sgancerebbe l'attività amministrativa da qualsivoglia vincolo oggettivo legato al raggiungimento di risultati e alla efficienza e unico requisito sarebbe quello dell'asservimento politico dell'esercente di una pubblica funzione all'Autorità nominante (e revocante), così contravvenendo a regole minimali di moralità pubblica oltretutto di efficienza dell'azione amministrativa;

lo stesso dottor Carocci, fra l'altro, subito dopo la nomina a commissario, è stato nominato anche portavoce del Ministro Alemanno —:

se quindi il Ministro delle politiche agricole e forestali non intenda valutare la possibilità di annullamento d'ufficio dell'atto anche in considerazione della succitata ordinanza del TAR del Lazio del 5 dicembre 2001. (3-00541)

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere, premesso che:

con decreto ministeriale n. 726 (prot. n. 113567 - ex Divisione VIII enti pubblici - Mipaf) del 29 novembre 2001 è stata disposta la sostituzione del commissario straordinario dell'Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del Suolo di Firenze, ente vigilato dal Ministero per le politiche agricole e forestali ed oggetto del riordino di cui al decreto legislativo n. 454/1999;

la revocata commissario straordinario, con decennale esperienza professionale di rapporti con enti pubblici - nominata con decreto ministeriale n. 687 (prot. n. 110917 - Divisione VIII enti pubblici - Mipaf) del 2 marzo 2001 — ha sostituito il disciolto consiglio di amministrazione dell'Istituto e, nel rispetto della legge, stava svolgendo con competenza e professionalità le funzioni attribuitegli, in un clima di generale — e documentato — apprezzamento, senza che fosse possibile muovere alcun rilievo;

lo stesso provvedimento ha disposto la nomina del nuovo commissario straordinario, individuato nella persona del dottor Stefano Nannerini;

risulta del tutto illegittima la sostituzione operata dal Ministro, anche alla luce della recentissima giurisprudenza, ed in particolare, da ultima, l'ordinanza del TAR del Lazio del 5 dicembre 2001 con la quale è stata disposta la sospensione di un provvedimento di sostituzione commissariale, afferente ad un istituto simile a quello di cui si discorre, e che recava la firma del Ministro delle politiche agricole e forestali;

è in corso di approvazione la riforma degli Istituti di sperimentazione agraria, come disposto dal richiamato decreto le-

gislativo n. 454 del 1999, come chiaramente risulta dall'avvio della fase di concerto interministeriale finalizzata alla approvazione dello statuto e dai regolamenti del nuovo ente unico —:

se i Ministri interessati non ritengano opportuno predisporre l'annullamento d'ufficio dell'atto di nomina del nuovo commissario straordinario dell'Istituto sperimentale per lo studio e la difesa del suolo di Firenze. (3-00542)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per gli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a Washington si discute quasi pubblicamente della possibilità, della opportunità o della necessità di eliminare il Presidente iracheno Saddam Hussein;

è stato persino reso pubblico lo schema da parte di alti esponenti dell'amministrazione Bush e del Pentagono, prevedente la sollecitazione alla rivolta nelle regioni più instabili dell'Iraq (facendo leva sull'opposizione curda, sciita e sunnita), l'uso della forza militare aerea per schiantare tentativi di repressione governativa e l'inserimento di forze speciali e di unità paramilitari della CIA;

addirittura una delegazione del Dipartimento di Stato, guidata da Ryan Croker e da Ryan Walker, ha avviato una serie di consultazioni nel nord dell'Iraq per mobilitare l'opposizione curda, e prima ancora, per cercare di costringere ad intesa il *Patriotic Union of Kurdistan* (PUK) ed il *Kurdistan Democratic Party* (KDP), notoriamente inclini a scontri fratricidi ogni qual volta non si raggiunga un accordo sulle tangenti da incamerare sui commerci clandestini iracheni;

sono altresì previsti nuovi flussi di ingenti finanziamenti all'*Iraqi National Congress* (INC), il raggruppamento di tutte le opposizioni al regime del Presidente Saddam Hussein;

sembra potersi affermare che, sino ad oggi, non si è scatenata una nuova azione militare solo perché nessuno è riuscito ad individuare un successore politico credibile del Presidente che si vuole dichiaratamente scalzare;

indubbiamente incide il pericolo di una « libanizzazione » dell'area, non gradita ai petrolieri e neppure, in fondo, dagli Stati Uniti d'America;

è invero da chiedersi se esiste ancora il principio elementare di non ingerenza negli affari interni di un Paese o se si è inaugurata una nuova stagione ridisegnata dalla politica militare degli Stati Uniti d'America —:

se sia al corrente delle manovre indicate in premessa;

se i Paesi europei ne siano debitamente e preventivamente informati;

se esse siano concordate con l'Organizzazione delle Nazioni Unite;

se il Ministro interrogato le reputi legittime dal punto di vista del diritto internazionale e del principio di non ingerenza negli affari interni di uno Stato;

se il Governo italiano condivida — o meno — tale opzione politico-militare;

se esista una politica europea alternativa e comune;

se non si ritenga straordinariamente pericolosa la prospettiva di una « libanizzazione » dell'area irachena;

se siano ritenute affidabili, dal punto di vista degli interessi dell'Occidente, le prospettive offerte dall'*Iraqi National Congress* (INC). (3-00539)

* * *